

Quæst.
nat. l. 8.
c. 14.

fere quest'acque ò sulfuree, ò acide, ò false &c. secondo la minera, per la quale passano, per tutto essendone di queste, sicchè è necessario, per poter escavare la minera, farle l'adito, accioche scorrano altroue, quando non habbiano vicina la voragine, detta da medesimi cisterna, che le riceua. Si sentono di più gran fusurri d'acque in que' sotteranei, che rapidamente scorrono a guisa de fiumi per quelle cauità, come mirabilmente viene confermato da Seneca *Non tota solido contextu terra in unum usque fundatur, sed multis partibus caua, & cæcis suspensa latebris, alicubi habet inania sine humore. Illic quoque nihilominus ob id sunt, quæ non videntur flumina. Illic scias licet nostris paria sublabi, alia leuiter ducta, alia in confragosis locis præcipitando sonantia.* S'incontrano parimente acque nell'escavationi de pozzi, che quanto più profondi, tanto più riescono abbondanti d'acque le sorgenti, onde che si ritrouano senza dubbio in tutte le parti più interne della terra acque in copia.

Sufficiente non essendo questa sola cognitione, conuiene diuagar all'oscuro in quest'orrido paese, per ritrouare l'origine di tante acque; mà essendo all'incontro vn labirinto, temo che intricati, mai non vedremo questo principio, ricorrer perciò conuiene al gran Luue de Lumi, quale si farà vedere con chiarezza nella Genesi. *Et fecit Deus firmamentum, diuisitque aquas quæ erant sub firmamento, ab his quæ erant super firmamentum. Congregentur aquæ, quæ sub cælo sunt, in locum unum; congregationesque aquarum appellauit MARIA.*

Siamo certi in primo luogo essere stata creata da principio l'acqua falsa; questa dunque farà quella, che scorrendo per le viscere della Terra, circola in queste, col ordine stesso che fa il sangue nel nostro corpo, e restandò filorata, e purgata dal sale, diuenuta dolce, scaturisce dalle viscere della medesima a beneficio de viuenti.

Au-